

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 — Redazione 670.495			
PREZZI D'ABONNAMENTO			
Anno Sem. Trim.			
UNITÀ	6.250	3.250	1.700
(con adesione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.200	600	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale — Conto corrente postale 1/29795			
PUBBLICITÀ: min. colonna Commerciale: Cinema L. 150 — Domestico L. 200 — Echi spettacoli L. 150 — Cronaca L. 150 — Neurologia L. 130 — Finanziaria, Banche L. 200 — Legali L. 200 — Rivolgersi (SP1) Via del Parlamento 9 — Roma — Tel. 688.541 2-3-4-5 e succurs. in Italia			

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 288

DOMENICA 17 OTTOBRE 1954

LA SOTTOSCRIZIONE PER L'UNITÀ  
593 MILIONI  
raggiunti ieri  
In VI pagina l'elenco delle Federazioni

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## Vecchie fandonie

Quando mi chiesero alla sezione minori della carceri di Torino ero proprio un ragazzo. Avevo sedici anni e mi tenevo isolato in una cella, perché non vedessi gli altri ragazzi, perché non potessi neppure sapere degli altri compagni carcerari. Una volta al mese, una dama patronessa, che chiamavano per farle piacere la *confessa*, regalava ai detenuti minori qualche dolce e diceva qualche buona parola. Non lessinava nelle parole, ma era cautissima nella distribuzione dei dolciumi perché i ragazzi non si abituassero male. A me, tenuto nell'isolamento con la speranza di farmi mansueto prima del processo, la *confessa* veniva a portare dei buoni consigli. Non aveva molti argomenti, ma li ripeteva con tenacia e uno soprattutto le pareva destinato a convincermi: «mentre te ne stai qui, i tuoi capi sono in Riviera che se la godono». Erano i primi mesi del 1928 e io sapevo di Gramsci malato in carcere, di Terracini di Roveda, sapevo dei compagni di ogni città arrestati a centinaia, sapevo dello sforzo testardo per ritrovare le fila dell'organizzazione; e scuotete la testa. Allora era molto preoccupato di capire se la *confessa* mi credesse scemo o se ad essere scemo fosse lei.

Poi feci i miei due anni di reclusione, tornai al lavoro di partito e accadeva che mi riacchiappavano. Mi pareva di essere maturato un po', di aver diritto a un poco più di considerazione anche da parte degli avversari. Quando i dirigenti dell'OVRA cominciarono a interrogarmi, rimasi stupito a sentirli adoperare gli stessi argomenti della *confessa*. «Sei qui, prenderai venti anni, i tuoi dirigenti se la godono a Parigi». E io scuotete la testa, senza più interrogativi però. Sapevo quanta fatica ci voleva per non per scappare una spia, per togliere la maschera a un agente della polizia segreta fascista; solo un alluce poteva credere che proprio loro, i dirigenti dell'OVRA, rivelassero i loro uomini, mettessero in piazza i loro segreti. Facevano i furbi, ma non erano intelligenti. Avevo capito che il nemico un gran cervello non ce l'aveva: mi pareva di comprendere che quando mi rivelavano in gran segreto che c'era una spia al centro, la loro intelligenza faceva lo stesso sforzo come quando, credendo di farmi paura, mi spiegavano che il fascismo sarebbe durato almeno fino all'anno duemila. Gli anni passarono anche in carcere, il fascismo cadde prima dell'anno duemila e durante la guerra partigiana fece a tempo a leggere sui giornali dei repubblichini che i capi comunisti «tradiano» e a vedere affissi sui muri, accanto ai bandi sul coprifumo e sulle condanne a morte degli ostaggi, gli stessi argomenti della signora *confessa* e dei poliziotti dell'OVRA.

La Liberazione mi parve fosse anche la liberazione degli italiani da quelle menzogne, da quelle calunie, diciamolo pure, da quella stupidità che era stata uno degli aspetti più opprimenti del fascismo e uno degli elementi della sua debolezza. Sono passati altri dieci anni e per la strada, vedo i manifesti di *Pace e libertà*. Sono scritti da quelli che raccontavano le vecchie fole; sono affissi con la scorta dei poliziotti diretti di quei funzionari dell'OVRA; a credervi dev'essere certo, se è ancor vivi, la vecchia *confessa*. Quella sarebbe pronta a raccontare a un ragazzetto, arrestate per aver scritto su un muro *nina la pace*, chi lui è in carcere, mentre l'on. Pajetta ha passato tutta la vita in Riviera.

Nel 1928 un provocatore, per disgregare la nostra organizzazione clandestina milanese, montò una macchinazione contro il compagno Scchia; oggi i provocatori ripetono le stesse parole, per economizzare persino la fantasia. Nel 1930 tentarono invano di screditare il compagno Moscatelli di fronte ai giovani emiliani e romagnoli, arrestati e torturati a centinaia; oggi ripetono lo stesso gioco, come se rimettessero un vecchio disco nel grammofono. Prendono un nome qua e là: coi soldi di cui non possono dire la provenienza stampano dei manifesti, che il questore (proprio il signor questore di Roma, già agente dell'OVRA) fa cu-todire come si trattasse del Santissimo Sacramento.

E' una vecchia storia, e io che mi son fatto come tanti altri, come i calunniati di oggi, i miei dodici anni e più di galera, questa storia la so a memoria. Le parole e la m

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

u

IL DOCUMENTO ELABORATO DAI PROFESSORI ASCARELLI, CANUTO E MACAGGI

# La superperizia prospetta l'ipotesi di una lenta morte della Montesi

Probabilmente la ragazza era in stato di incoscienza — La Passarelli avrebbe rilevato perché fu indotta a dire di aver visto Wilma sul treno di Ostia — Si profila un confronto fra la madre e la sorella della vittima

Wilma Montesi morì lentamente, quando si trovava probabilmente in stato di incoscienza: queste due conclusioni sono contenute nel testo della «superperizia» eseguita alle ore 10 del 28 aprile 1954 dai professori Attilio Ascarelli, Giorgio Canuto e Domenico Macaggi. La «superperizia», il cui testo è stato posto a disposizione degli avvocati difensori dei tre imputati, prese le mosse dall'esame delle precedenti perizie talassologica, chimica, petrografica, biologica, merceologica e da alcuni atti testimoniali posti a disposizione degli esperti dal magistrato. Successivamente vi fu l'esame del cadavere che giaceva in una doppia bara di legno e di zinco, avvolto in un lenzuolo, con una veste lunga di seta bianca e con il capo, sul quale era stata deposta una corona di fiori finti, poggiato su un cuscino giallo.

La prima operazione condotta dagli esperti fu quella di far scattare numerose fotografie della salma e di compiere alcune radiografie. Quando le lastre di queste ultime furono esaminate dai periti, vennero riscontrate, sulla radiografia delle ossa del bacino «due formazioni tondeggianti opache che, come è detto nella perizia, nulla hanno a che vedere con gli organi del cadavere. Si tratta semplicemente di due bottoni attaccati ad un pezzo di tessuto che era stato adoperato nella ricomposizione del cadavere e che fu infatti ritrovato riaprendo la salma».

## Come è morta

Vennero compiuti, quindi, esami istologici su alcuni brandelli di tessuto in corrispondenza delle ecchimosi già segnalate dalla prima autopsia e venne affidato al professor Canuto la perizia su alcune macchie biancastre che si presentavano sulla sottostessa di tessuto verdolino che indossava Wilma al momento della sua morte.

Di particolare interesse appaiono le ricerche compiute sulla causa della morte. «La Montesi, affermano i tre a superperiti», è morta per asfissia da annegamento. «L'abondante penetrazione di liquido nella stomaco e nell'intestino di cui è prova non soltanto il liquido ritrovato nel tubo gastroenterico, ma anche quello trovato nella cavità peritoneale, ed in esso trastudato, potrebbe essere presa come indice di una particolare durata dei fenomeni astfici, con la modalità cioè dell'annegamento lento che permette ripetute deglutizioni del liquido annegante e quindi la sua ingestione più abbondante di quanto non avveniva in un annegamento rapido».

La perizia così continua: «Se la conclusione relativa alla intrinseca modalità fisiopatologica di morte è stata non altrettanto sicura sono le conclusioni che si possono trarre ove si voglia indagare con quali modalità e in quali circostanze essa si sia verificata e se con il concorso di alterate condizioni preesistenti nell'organismo della Montesi».

Quali erano queste condizioni? «Esclusa la eventuale di una perdita di conoscenza da lesioni traumatiche, risponde la perizia — nel caso in esame assume particolare interesse l'ipotesi di uno stato di intossicazione da alcool o da stupefacenti. Come abbiamo già detto lo stato di ubriachezza etilica è la causa più comune delle morti per annegamento anche in poco livello di acqua. Nella Montesi non venne eseguita una ricerca dell'alcool nel sangue. Venne esaminato il contenuto dello stomaco per quanto esso fosse in gran parte costituito da acqua ingesta durante l'annegamento. Tuttavia esso si presentava come un liquido color caffè intre cui apparivano frammenti di sostanze biancastre... Osservando però i procedimenti usati per tali ricerche si vede che furono ricerche a barbiturici e i glucosidi e furono fatte le reazioni per gli alcaloidi... Il risultato di tali indagini fu negativo. Manca pertanto la prova della sostanza di una intossicazione della Montesi al momento della morte. Questa negatività dell'indagine tossicologica, come è noto, non ha però un valore di assoluta esclusione. Uno stato di intossicazione potrebbe essere esistito per effetto di una quantità di sostanza tossica, tale da avere agito, ma non tale da essere ritrovata nell'esame chimico. Il che vale particolarmente nel caso in oggetto, sia per la labilità delle sostanze tossiche che sono da prendersi in considerazione, sia per il lungo periodo trascorso fra la morte e il prelievo del materiale esaminato».

Ecco pertanto un problema che non potrà in alcun modo essere soddisfatto: mente risolto con dati chimico-tossicologici e anatomico-patologici e che lascerà sempre sussurrare la possibilità dell'ipotesi che la Montesi sia stata annegata in uno stato di incoscienza, senza però che se-



Questa foto fu scattata nella Questura di Roma al tempo in cui Francesco Saverio Poffo era questore e godeva della protezione dell'onorevole Scelta. La posizione del dottor Polito, incriminato a piede libero da Sepe, per favoreggiare nei confronti dei responsabili della morte di Wilma Montesi si è notevolmente aggravata in questi ultimi tempi, in seguito alle deposizioni dei funzionari che condussero le prime indagini sul misterioso caso.

## IGNORERANNO LE RICHIESTE DEGLI STATALI E DEGLI STESSI ADERENTI ALLA C.I.S.L.?

# Di Vittorio polemizza con l'atteggiamento dei d.c. e dei socialdemocratici sulla "delega",

Domani o dopodomani la Commissione della Camera concluderà il suo esame

Domeni o martedì, la Commissione Interna della Camera concluderà l'esame preliminare della legge delega sui dipendenti statali. Nella seduta di ieri si sono avuti gli interventi dei compagni Lizardi, Di Vittorio, Gullo e Jacometti e, unico favorevole, quello del d.c. Cappugi.

Nel suo intervento, il compagno Di Vittorio ha dichiarato che riorganizzare l'amministrazione dello Stato, rifare lo stato giuridico dei pubblici dipendenti significa riportare uno strumento fondamentale per l'attuazione di una determinata politica e di determinati fini. «Perché il governo non vuol chiarire a chi ha chiesto il compagno Di Vittorio — quali sono questi fini? Perché non dice apertamente se il nuovo stato giuridico dei pubblici dipendenti è unico favorevole, quale è la sua richiesta definitiva?»

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

## Piccioni e Polito

La settimana che si chiude ha visto il magistrato all'opera per chiarire gli ultimo punti oscuri. Per quanto riguarda, ad esempio, la posizione di Piero Piccioni, il dott. Sepe ha proceduto all'interrogatorio dei testimoni d'Amalfi, punto di partenza per la verifica dell'alibi presentato dai legali del giovane, il dott. Sepe avrebbe raccolto una sufficiente messe di indizi, accompagnata da prove testimoniali e da riconoscimenti dei quali, si dice, soltanto una minima parte sarebbe a conoscenza non soltanto dei giornalisti, ma perfino degli avvocati difensori.

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).

Secondo indiscrezioni trappelate, e a cui già ieri abbiamo accennato, il magistrato possiede ormai gli elementi necessari per procedere al rinvio a giudizio di una ventina di persone, tra imputati principali e figure secondarie. Egli avrebbe raggiunto, innanzitutto, la propria vittoria decisiva, la sorte degli imputati (rinvio a giudizio davanti alla Corte competente, oppure proscioglimento).



Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

Telefono diretto  
numero 683.869

## SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI Un'inchiesta sul Piano 141

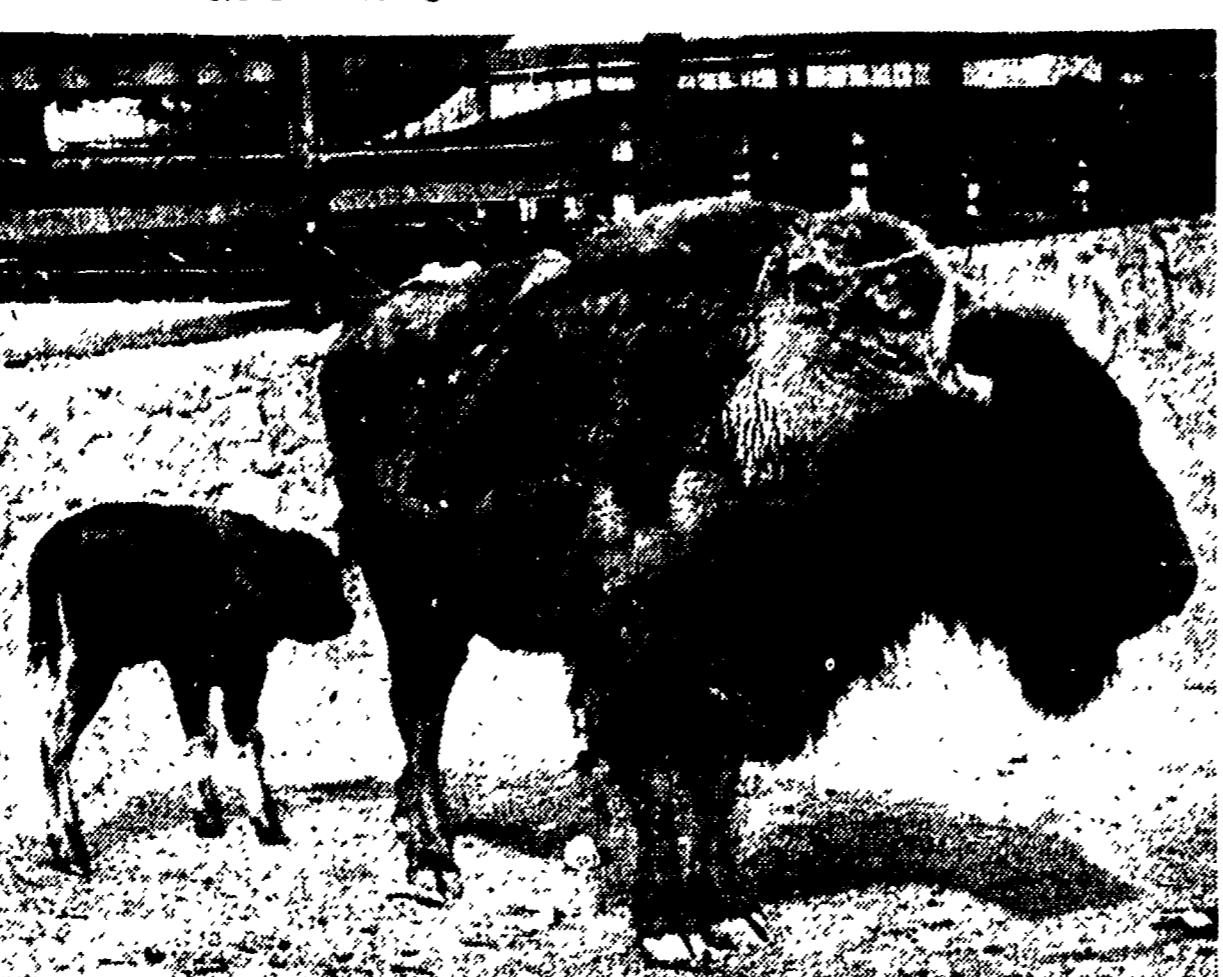
Sembra singolare a taluno che il tema dell'intervento del Sindaco Rebecchini al congresso dell'urbanistica, a Genova suonasse «la politica urbanistica del Comune di Roma». Era come parlare di corda in casa degli impiccati, due scimmie che cantano, un cicala di questo «la politica urbanistica» aveva sfociato nelle dimissioni del relativo assessore. Naturalmente, Rebecchini non parlò di quelle dimissioni e se le cava con alcune frasi tornite, che riecheggiavano lo stile dei suoi proclami annuali in occasione del 21 Aprile. Così, molti nella sala si chiedevano ancora, dopo l'intervento, quale fosse questa «politica urbanistica» dell'amministrazione capitale.

In verità, su questo argomento parecchie cose potrebbero dire i romani, che ne soffrono personalmente le conseguenze e temono fortemente per l'avvenire della città. Particolamente in questo settore, infatti, il costume amministrativo, le capacità e gli orientamenti della Giunta non sono più certi. Il Consiglio comunale, appena insediatosi, si trovò di fronte alla ratifica: la maggioranza ratificò, Chiediano, e lo chiediamo particolarmente a coloro che oggi negozianno alla sovranità del Consiglio comunale, come alla cosa più sacra: quanti dei consiglieri di maggioranza si resero conto di ciò e ricordarono in quelle riunioni di delibera che veniva loro sottoposta con scadenza?

La «politica urbanistica» del nostro comune è tutta un pugno di domande e poche risposte, e due polemiche e scandali, i torbidi retroscena, gli sconciamente interrogativi sboccano in sè. Avviciniamoci, ad esempio, a questo famoso piano particolareggiato 141 per la via Appia Antica. Dopo il voto contrario del Consiglio, a una «varlante» di questo piano, l'assessore - all'urbanistica Storoni si è dimesso. Si è detto, da più parti, che questa decisione era stata presa in occasione di quelle dimissioni: il dissidio era più profondo, dietro quell'occasione c'era molto di più, lo stesso Storoni lo ha lasciato capire in una sua recente intervista. La variante, infatti, non avrebbe certo salvato l'Appia dalle costruzioni che la minacciano sempre più dappresso; avrebbe, semmai, variato la minaccia. Tuttavia, a giungere al voto del problema, non c'era ancora andato molto lontano, ci pare: basta passare dalla variante al piano originario. Nella storia di questo piano, infatti, si possono individuare molti degli elementi della «politica urbanistica» del Comune, del costume amministrativo della maggioranza; da quella storia nascono molti interrogativi.

GIOVANNI CESAREO

## L'ULTIMO NEONATO DEL NOSTRO ZOO



## UNA BANDA FEMMINILE SCOPERTA DALLA POLIZIA

## Colte sul fatto quattro giovani donne specializzate nei borseggi in autobus

L'arresto è il frutto di lunghe indagini della Squadra Traffico e Turismo — Tre portafogli rubati rinvenuti nella perquisizione

Una pattuglia di agenti della Squadra Traffico e Turismo ha sorvegliato per alcuni giorni la linea filoviaria «75», da cui qualche tempo era bersagliata dai borseggiatori.

Una mattina il lavoratore degli agenti si è trovato a guardare il portafogli del collega, e di questo risultato, erano state fatte spartire, quelle deliberazioni? O non erano mai esistite?

In queste condizioni il piano fu approvato e successivamente il Ministero della Pubblica Istruzione lo fermò con i suoi vincoli. Il resto è noto. Ci n'è abbastanza, tuttavia, per estinguere una precisa inchiesta sul piano, e infatti, si possono individuare molti degli elementi della «politica urbanistica» del Comune, del costume amministrativo della maggioranza; da quella storia nascono molti interrogativi.

GIOVANNI CESAREO

Una pattuglia di agenti della Squadra Traffico e Turismo ha sorvegliato per alcuni giorni la linea filoviaria «75», da cui qualche tempo era bersagliata dai borseggiatori.

Una mattina il lavoratore degli agenti si è trovato a guardare il portafogli del collega, e di questo risultato, erano state fatte spartire, quelle deliberazioni? O non erano mai esistite?

In queste condizioni il piano fu approvato e successivamente il Ministero della Pubblica Istruzione lo fermò con i suoi vincoli. Il resto è noto. Ci n'è abbastanza, tuttavia, per estinguere una precisa inchiesta sul piano, e infatti, si possono individuare molti degli elementi della «politica urbanistica» del Comune, del costume amministrativo della maggioranza; da quella storia nascono molti interrogativi.

## Sequestrate 221 scatole di sigarette americane

Agenti del Commissariato di San Paolo hanno sequestrato un ingente quantitativo di sigarette americane di contrabbando per un valore di 37 milioni.

L'operazione è frutto dello sforzo di osservazione di un vigile notturno, in servizio nella zona di San Paolo. Questa notte scorsa, ha udito dei rumori sospetti provenire da un'autorimessa di via dei Magazzini Generali 16. Insospettabile, ha chiesto aiuto ad una pattuglia di agenti di P.S. e, mentre era in attesa, ha fatto irruzione nell'autorimessa, dove sono stati catturati tre uomini intenti a scaricare 221 scatole di sigarette americane da un camion.

Mentre uno dei tre contrabbandieri riusciva ad infilare la porta e a fuggire a bordo di un «1400» che sostava nei pressi, gli altri due sono stati arrestati, tratta del trentenne Luigi Tachella, residente a Vomero, e del trentenne Esterillo Grossi, residente a Pavia.

Agli onorevoli Lizzardi e

marcia per V. dello Statuto, P. Braccaccio, P.zza S. Maria Maggiore.

Linea 12 — A causa del gravissimo congestionamento alla circolazione che verrebbe a determinarsi sul Lgo Brancaccio, nella via Merulana e P.zza Santa Maria Maggiore, qualora tuttavia le cose si verifichino, si interrompa ogni attività di servizio, si provveda a trasferire il traffico sulle viali laterali.

Linea 10 — Verrà limitata a p.zza S. Maria Maggiore, e verrà istituito un servizio a navetta tra la Stazione delle Laziali e p.zza S. Maria Maggiore, su cui verrà consentito il transito gratuito.

Linea 71 — Verrà deviata nei due sensi di marcia per V. Carlo Cattaneo, p.zza Manfredo Fanti.

Il governo vuol cedere la Maccarese ai privati

Grave conferma di Medici — Odiosa proposta demagogica: acquistino i lavoratori l'azienda!

Le allarmanti voci che si erano diffuse a proposito della cessione a privati dell'importante azienda dell'IRI «La Maccarese» è stata clamorosamente confermata dal ministro dell'Agricoltura, Medici, una delegazione di dirigenti sindacali e parlamentari che si sono incontrati con lui.

Agli onorevoli Lizzardi e

l'esecutivo della C.d.L. si riunisce domani

Domani, alle ore 17, si riunisce alla C.d.L. la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

All.o.d.g. sono l'esame e lo sviluppo della lista dei Dipendenti Pubblici coinvolti nell'accordo traffa; la posizione della C.d.L. nei confronti della nuova legge sull'amento dei fitti, e l'esame della situazione della Camera.

A Nocera, a seguito della minaccia di liquidazione della azienda.

Le allarmanti voci che si erano diffuse a proposito della cessione a privati dell'importante azienda dell'IRI «La Maccarese» è stata clamorosamente confermata dal ministro dell'Agricoltura, Medici, una delegazione di dirigenti sindacali e parlamentari che si sono incontrati con lui.

Agli onorevoli Lizzardi e

l'esecutivo della C.d.L. si riunisce domani

Domani, alle ore 17, si riunisce alla C.d.L. la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

All.o.d.g. sono l'esame e lo sviluppo della lista dei Dipendenti Pubblici coinvolti nell'accordo traffa; la posizione della C.d.L. nei confronti della nuova legge sull'amento dei fitti, e l'esame della situazione della Camera.

A Nocera, a seguito della minaccia di liquidazione della azienda.

Le allarmanti voci che si erano diffuse a proposito della cessione a privati dell'importante azienda dell'IRI «La Maccarese» è stata clamorosamente confermata dal ministro dell'Agricoltura, Medici, una delegazione di dirigenti sindacali e parlamentari che si sono incontrati con lui.

Agli onorevoli Lizzardi e

l'esecutivo della C.d.L. si riunisce domani

Domani, alle ore 17, si riunisce alla C.d.L. la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

All.o.d.g. sono l'esame e lo sviluppo della lista dei Dipendenti Pubblici coinvolti nell'accordo traffa; la posizione della C.d.L. nei confronti della nuova legge sull'amento dei fitti, e l'esame della situazione della Camera.

A Nocera, a seguito della minaccia di liquidazione della azienda.

Le allarmanti voci che si erano diffuse a proposito della cessione a privati dell'importante azienda dell'IRI «La Maccarese» è stata clamorosamente confermata dal ministro dell'Agricoltura, Medici, una delegazione di dirigenti sindacali e parlamentari che si sono incontrati con lui.

Agli onorevoli Lizzardi e

l'esecutivo della C.d.L. si riunisce domani

Domani, alle ore 17, si riunisce alla C.d.L. la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

All.o.d.g. sono l'esame e lo sviluppo della lista dei Dipendenti Pubblici coinvolti nell'accordo traffa; la posizione della C.d.L. nei confronti della nuova legge sull'amento dei fitti, e l'esame della situazione della Camera.

A Nocera, a seguito della minaccia di liquidazione della azienda.

Le allarmanti voci che si erano diffuse a proposito della cessione a privati dell'importante azienda dell'IRI «La Maccarese» è stata clamorosamente confermata dal ministro dell'Agricoltura, Medici, una delegazione di dirigenti sindacali e parlamentari che si sono incontrati con lui.

Agli onorevoli Lizzardi e

l'esecutivo della C.d.L. si riunisce domani

Domani, alle ore 17, si riunisce alla C.d.L. la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

All.o.d.g. sono l'esame e lo sviluppo della lista dei Dipendenti Pubblici coinvolti nell'accordo traffa; la posizione della C.d.L. nei confronti della nuova legge sull'amento dei fitti, e l'esame della situazione della Camera.

A Nocera, a seguito della minaccia di liquidazione della azienda.

Le allarmanti voci che si erano diffuse a proposito della cessione a privati dell'importante azienda dell'IRI «La Maccarese» è stata clamorosamente confermata dal ministro dell'Agricoltura, Medici, una delegazione di dirigenti sindacali e parlamentari che si sono incontrati con lui.

Agli onorevoli Lizzardi e

l'esecutivo della C.d.L. si riunisce domani

Domani, alle ore 17, si riunisce alla C.d.L. la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

All.o.d.g. sono l'esame e lo sviluppo della lista dei Dipendenti Pubblici coinvolti nell'accordo traffa; la posizione della C.d.L. nei confronti della nuova legge sull'amento dei fitti, e l'esame della situazione della Camera.

A Nocera, a seguito della minaccia di liquidazione della azienda.

Le allarmanti voci che si erano diffuse a proposito della cessione a privati dell'importante azienda dell'IRI «La Maccarese» è stata clamorosamente confermata dal ministro dell'Agricoltura, Medici, una delegazione di dirigenti sindacali e parlamentari che si sono incontrati con lui.

Agli onorevoli Lizzardi e

l'esecutivo della C.d.L. si riunisce domani

Domani, alle ore 17, si riunisce alla C.d.L. la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

All.o.d.g. sono l'esame e lo sviluppo della lista dei Dipendenti Pubblici coinvolti nell'accordo traffa; la posizione della C.d.L. nei confronti della nuova legge sull'amento dei fitti, e l'esame della situazione della Camera.

A Nocera, a seguito della minaccia di liquidazione della azienda.

Le allarmanti voci che si erano diffuse a proposito della cessione a privati dell'importante azienda dell'IRI «La Maccarese» è stata clamorosamente confermata dal ministro dell'Agricoltura, Medici, una delegazione di dirigenti sindacali e parlamentari che si sono incontrati con lui.

Agli onorevoli Lizzardi e

l'esecutivo della C.d.L. si riunisce domani

Domani, alle ore 17, si riunisce alla C.d.L. la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

All.o.d.g. sono l'esame e lo sviluppo della lista dei Dipendenti Pubblici coinvolti nell'accordo traffa; la posizione della C.d.L. nei confronti della nuova legge sull'amento dei fitti, e l'esame della situazione della Camera.

A Nocera, a seguito della minaccia di liquidazione della azienda.

Le allarmanti voci che si erano diffuse a proposito della cessione a privati dell'importante azienda dell'IRI «La Maccarese» è stata clamorosamente confermata dal ministro dell'Agricoltura, Medici, una delegazione di dirigenti sindacali e parlamentari che si sono incontrati con lui.

Agli onorevoli Lizzardi e

l'esecutivo della C.d.L. si riunisce domani

Domani, alle ore 17, si riunisce alla C.d.L. la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

All.o.d.g. sono l'esame e lo sviluppo della lista dei Dipendenti Pubblici coinvolti nell'accordo traffa; la posizione della C.d.L. nei confronti della nuova legge sull'amento dei fitti, e l'esame della situazione della Camera.

A Nocera, a seguito della minaccia di liquidazione della azienda.

Le allarmanti voci che si erano diffuse a proposito della cessione a privati dell'importante azienda dell'IRI «La Maccarese» è stata clamorosamente confermata dal ministro dell'Agricoltura, Medici, una delegazione di dirigenti sindacali e parlamentari che si sono incontrati con lui.

Agli onorevoli Lizzardi e

l'esecutivo della C.d.L. si riunisce domani

Domani, alle ore 17, si riunisce alla C.d.L. la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

All.o.d.g. sono l'esame e lo sviluppo della lista dei Dipendenti Pubblici coinvolti nell'accordo traffa; la posizione della C.d.L. nei confronti della nuova legge sull'amento dei fitti, e l'esame della situazione della Camera.

A Nocera, a seguito della minaccia di liquidazione della azienda.

Le allarmanti voci che si erano diffuse a proposito della cessione a privati dell'importante azienda dell'IRI «La Maccarese» è stata clamorosamente confermata dal ministro dell'Agricoltura, Medici, una delegazione di dirigenti sindacali e parlamentari che si sono incontrati con lui.

Agli onorevoli Lizzardi e

l'esecutivo della C.d.L. si riunisce domani

Domani, alle ore 17, si riunisce alla C.d.L. la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

All.o.d.g. sono l'esame e lo sviluppo della lista dei Dipendenti Pubblici coinvolti nell'accordo traffa; la posizione della C.d.L. nei confronti della nuova legge sull'amento dei fitti, e l'esame della situazione della Camera.

A Nocera, a seguito della minaccia di liquidazione della azienda.

Le allarmanti voci che si erano diffuse a proposito della cessione a privati dell'importante azienda dell'IRI «La Maccarese» è stata clamorosamente confermata dal ministro dell'Agricoltura, Medici, una deleg

# Superati i 593 milioni nella sottoscrizione per l'Unità

La Sessione di amministrazione della Direzione del PCI comunica le somme pervenute dalle seguenti federazioni provinciali entro le ore 12 del 14 ottobre:

MILANO	45.500.000
FIRENZE	38.082.000
BOLOGNA	35.500.860
ROMA	35.000.000
GENOVA	30.200.000
TORINO	25.533.160
MODENA	21.500.001
REGGIO E.	17.603.330
LIVORNO	15.563.330
NAPOLI	14.135.000
RAVENNA	13.768.660
SIENA	12.181.330
FERRARA	11.530.010
MANTOVA	11.000.000
PISA	10.852.970
PAVIA	9.518.820
NOVARA	9.040.000
ALESSANDRIA	9.006.665
FORLÌ	8.633.340
LA SPEZIA	8.000.000
PISTOIA	7.500.000
GROSSETO	7.390.000
VENEZIA	7.112.660
SAVONA	7.000.000
CREMONA	6.974.000
PERUGIA	6.752.060
AREZZO	6.300.020
ROVIGO	6.250.000
PARMA	6.105.699
PADOVA	6.050.000
BRESCIA	6.018.850
VARÈSE	6.017.820
ANCONA	5.015.000
TERNI	5.000.000
<b>TOTALE</b>	<b>590.915.633</b>

## SUL PIANO DEI RAPPORTI ECONOMICI E CULTURALI

# L'Italia è rimasta il solo Paese a non sviluppare scambi con l'URSS

La solenne seduta a Firenze del Consiglio dell'Associazione italo-sovietica

DALLA REDAZ. FIORENTINA

FIRENZE, 16 — La riunione del Consiglio nazionale dell'Associazione Italia-URSS che si è iniziata nel primo pomeriggio di oggi in seduta pubblica nel Palazzo di parte guelfa, ha assunto, fin dalla sua convocazione, un particolare rilievo dovuto alla aspirazione, sempre più diffusa in ogni ceto della popolazione, ad una politica di amicizia e di fruttuosi scambi economici e culturali fra il nostro Paese e il Paese del socialismo.

Si deve aggiungere che gli intellettuali hanno particolarmente apprezzato lo sforzo che l'Associazione Italia-URSS sta compiendo per vincere e rompere l'assurda catena di continui sabotaggi che il governo Scelba-Saragat perpetra contro ogni possibilità di scambio nel campo della cultura, dell'arte, della scienza.

Agli ostacoli frapposti ai rapporti culturali, si aggiungono, sempre più riprovati dall'opinione pubblica, gli ostacoli agli scambi sportivi e innumerevoli sono stati i casi verificatisi anche in questo campo recentemente.

Una riprova di questo stato d'animo esistente nell'opinione pubblica è data dal grande numero di adesioni, fra le più qualificate, pervenute alla sezione fiorentina dell'Associazione Italia-URSS in vista della riunione del Consiglio nazionale. Scrittori e artisti, rettori e professori universitari, dirigenti sportivi e atleti dai nomi celebri, hanno accolto la notizia della riunione fiorentina con vero e proprio entusiasmo. Non è possibile elencare qui tutte le personalità del mondo politico, culturale, sportivo, che hanno invitato la loro adesione o che erano presenti oggi nel salone del Brunellesco a Palazzo di parte guelfa. A Firenze, sede delle riunioni, si sono avute, fra le altre, le adesioni del sindaco La Pira, del rettore dell'Università Lamanna, dei professori Longhi, Bianchi-Bandinelli, De Robertis, Garin, Alassi-Mancini, Righini, Ugo Enrico Paoli. Da Pisa è giunta la adesione del rettore dell'Ateneo, Enrico Avanzi, da Bollogna quella di Francesco Flora. Il Torino quale di Franco Antonicelli, da Milano ha scritto il rettore dell'Università Boconci, Armando Saporiti da Roma l'on. Caronni, il prof. Cassuto, il dottor Ermanno Contini del « Messaggero », Alberto Moravia, il prof. Livio Livi.

Hanno aderito alla iniziativa dei due insiemi giuristi Peretti-Griva e Saverio Brigandì. Nel campo dello sport, da Fulvio Bernardini, il popolare allenatore della Fiorentina, a Gino Bartali, l'elenco delle adesioni è veramente unanime.

Alle adesioni personali si aggiungono quelle di enti e associazioni (particolarmen- te significativa quella della presidenza dell'Ente Mostramercato dell'artigianato) e si potrà avere una idea dello aspetto solenne con cui si presentava oggi l'antico salone di parte guelfa quando, alle ore 15.30, il senatore Antonio Banfi, presidente della Associazione, ha dichiarato aperto il convegno ed ha ringraziato gli aderenti e gli intervenuti.

Ha preso quindi la parola l'on. Grazio Barbieri, segretario generale dell'Associazione, il quale ha affrontato il tema dei rapporti e degli scambi fra il nostro Paese e l'URSS. Sempre più numerosi

erano gli aderenti e gli

intervenuti.

Ha preso quindi la parola l'on. Grazio Barbieri, segretario generale dell'Associazione, il quale ha affrontato il tema dei rapporti e degli scambi fra il nostro Paese e l'URSS. Sempre più numerosi

erano gli aderenti e gli

intervenuti.

Quando si riebbero, l'ordigno era scomparso e do-

neva





